



Concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione del collegamento stabile tra la Sicilia e il Continente Organismo di Diritto Pubblico (Legge n°1158 del 17 dicembre 1971, modificata dal D.Lgs. n°114 del 24 aprile 2003)

## PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



### PROGETTO DEFINITIVO ALTERNATIVE AI SITI DI DEPOSITO

(Richieste CTVA del 22/12/2011 Prot. CTVA/2011/453 e del 16/03/2012 Prot. CTVA/2012/1012)

## EUROLINK S.C.p.A.

IMPREGILO S.p.A. SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L. SACYR S.A.U.

ISHIKAWAJIMA - HARIMA HEAVY INDUSTRIES CO. LTD A.C.I. S.C.P.A. - CONSORZIO STABILE

IL PROGETTISTA Dott. Arch. G. V. Pulvirenti Ordine Architetti Catania n.1453



Ing. E.Pagani Ordine Ing. Milano n°15408 IL CONTRAENTE GENERALE PROJECT MANAGER (Ing. P.P. Marcheselli)

STRETTO DI MESSINA **Direttore Generale** Ing. G. Fiammenghi

STRETTO DI MESSINA Amministratore Delegato Dott. P.Ciucci

Firmato digitalmente ai sensi dell' "Art.21 del D.Lgs. 82/2005"

Unità Funzionale COLLEGAMENTI VERSANTE CALABRIA CZV1134 F0

Tipo di sistema **CANTIERI** 

SITI DI RECUPERO AMBIENTALE E PRODUZIONE INERTI Raggruppamento di opere/attività

Opera - tratto d'opera - parte d'opera AIA - CRAS Titolo del documento Schede AIA

	P S H V C			
CODICE	P	C Z C 4 S D	[2]3] [0]0] [0]0]	0 1 F O

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F0	31/05/2012	Emissione finale	R.CILIBERTI	D.BELFIORE	G.PULVIRENTI

NOME DEL FILE: revisione interna:





## Ponte sullo Stretto di Messina

### PROGETTO DEFINITIVO

Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento
CG0000SHGVCCZC4SD23000001

Rev F0

31/05/2012

Data

## **INDICE**

IND	ICE	3
1	Scheda A: Identificazione dell'impianto	5
2	Scheda B: Autorizzazioni precedenti	6
3	Scheda C. CAPACITÀ PRODUTTIVA	6
4	Scheda D. MATERIE PRIME (11)	8
5	Scheda E. EMISSIONI	10
6	Scheda F. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIME	ENTO17
7	Scheda G. RIFIUTI	18
8	Scheda H. ENERGIA	19
9	Scheda I. SCHEDA RIASSUNTIVA	21
9	.1 Inquadramento territoriale	Errore. Il segnalibro non è definito.
10	Cicli produttivi	Errore. Il segnalibro non è definito.
1	0.1 Descrizione generale delle opere di progetto	Errore. Il segnalibro non è definito.





Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento
CG0000SHGVCCZC4SD23000001

Rev F0

Data 31/05/2012

## 1 Scheda A: Identificazione dell'impianto

Denominazione	DISCAR	ICA RIFIL	JTI SPEC	CIALI NON	PERICO	LOSI STRE	TTO	DI MESSIN	1A		
LOCALIZZAZION	lE .										
Provincia	Reggio Calabi	ia				Comune	5	Seminara			
Località	Bizzola	104				C.A.P.	T)	ZOTIIII IAI IA			
Telefono						Fax					
Indirizzo											
E-mail						Sito web					
Coordinate UTN	и Е							N			
SEDE LEGALE	(se divers	a da que	lla dell'i	mpianto)							
Provincia	ROMA					Comune	l F	ROMA			
Località	1					C.A.P.	- 1	NOMI/			
Telefono						Fax					
Indirizzo						1					
E-mail						Sito web					
RESPONSABILE	LEGALE					1	-				
Nome	PIETRO					Cognome		CIUCCI			
nato a	IIII					Provincia		710001			
il						Residente	a				
Indirizzo						1					
Telefono						Fax					
E-mail						1					
GESTORE IPPO	כ <sup>'</sup>										
Nome						Cognome					
nato a						Provincia					
il						Residente	a				
Indirizzo											
Telefono						Fax					
E-mail											
REFERENTE IF	PPC										
Nome						Cognome					
nato a						Provincia					
il						Residente	a				
Indirizzo											
Telefono						Fax					
E-mail						1					
DATI IMPIANTO	1										
Numero totale dipendenti		Anno attività				Anno ultimo ampliament	o		Anno pres		
PERIODICITÀ D	ELL'ATTIVIT	À DELLO	STABILI	MENTO				I.		1	
Tutto l'anno gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.

### Per ogni attività IPPC all'interno dell'impianto indicare:

Denominazione dell'attività IPPC:	
Codice IPPC (4)	Classificazione IPPC (4) GESTIONE RIFIUTI
Codice NOSE-P (5)	Classificazione NOSE-P (5) DISCARICHE
Codice NACE (6)	Classificazione NACE (6) ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE
Codice ISTAT     Classificazione ISTAT	ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE
Elenco delle BREFs e linee guida applicabili	
Titolo	Fonte

Numero totale di attività IPPC:				

### 2 Scheda B: Autorizzazioni precedenti

Compilare una tabella (identificandola B.1, B.2, B.3, ... B.n) per ogni singola attività IPPC e NON IPPC, al fine di poter verificare lo stato autorizzativo dell'impianto all'atto di presentazione della domanda.

Tab. B. Elenco autorizzazioni, certificazioni e nulla osta ambientali

		DENOMINAZIONE A	ATTIVITÀ PRODU'	TTIVA	
Settore	Ente competente	Data ed estremi atto	Scadenza	Norme di riferimento	Note
Concessioni edilizie					
Aria					
Acqua					
Rifiuti					
Rumore/vibrazioni					
Energia					
V.I.A.					
Eventuali bonifiche					
Sistema di gestione della sicurezza (7)					
Altre (specificare) EMAS (8)					
ISO (8)					

### 3 Scheda C. CAPACITÀ PRODUTTIVA

Tab. C1. Capacità produttiva dell'attività (9)

	DENOMINAZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVA					
Tipo di prodotto, manufatto o altro	Capacità massima di produzione (t/anno o m <sup>3</sup> /anno)	Quantità prodotta (t/anno o m <sup>3</sup> /anno)	Anno di riferimento			





Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento
CG0000SHGVCCZC4SD23000001

Rev F0 Data 31/05/2012

### Tab. C.2. Logistica di spedizione dei prodotti finiti

Tipo di prodotto	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti

### Tab. C.3. Capienza allevamenti zootecnici (10)

Specie allevata	Capienza massima allevamento	N. capannoni	N. capi annui allevati
Pollame			
Suini			
Scrofe			
Bovini			
Altro (specificare):			

## 4 Scheda D. MATERIE PRIME (11)

Tab. D.1. Materie prime (12) utilizzate nell'intero impianto (relative all'anno di riferimento riportato nella scheda C)

Denominazione impianto	Quantità annua	Produttore Identificazione						Identificazione		Modalità
dove viene utilizzata	(t/anno o m³/anno)	di riferimento	Numero CAS	Frasi di rischio		di stoccaggio				
		•								
	impianto dove viene	impianto dove viene Quantità annua (t/anno o m³/anno)	impianto dove viene Quantità annua e scheda tecnica di riferimento	impianto dove viene (t/anno o m³/anno) di riferimento di riferimento	impianto dove viene (t/anno o m³/anno) Quantità annua (t/anno o m³/anno) di riferimento	impianto dove viene (t/anno o m³/anno) Quantità annua (t/anno o m³/anno) di riferimento				

## Tab. D.2. Prodotti intermedi dell'intero impianto (relativi all'anno di riferimento riportato nella scheda

Denominazione impianto	Quantità annua Identificazione Stato fisico				Modalità
dove viene prodotto	(t/anno o m³/anno)	Numero CAS	Frasi di rischio		di stoccaggio
	Denominazione impianto dove viene prodotto		Denominazione impianto Quantità annua	Denominazione impianto Quantita annua	Denominazione impianto dove viene prodotto  Quantità annua (t/anno o m³/anno)  Numero CAS Frasi di rischio  Stato fisico

### Tab. D.1.1. Materie prime (12) utilizzate per ogni singola attività produttiva (13)

	IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA									
Tipo materia prima	Denominazione impianto dove viene	Quantità annua (t/anno o m³/anno)	Produttore e scheda tecnica	Identificazione		G C.	Modalità			
(12)	dove viene utilizzata	(t/anno o m³/anno)	di riferimento	Numero CAS	Frasi di rischio	Stato fisico	di stoccaggio			

### Tab. D.2.1. Prodotti intermedi di ogni singola attività produttiva (13)

Tipo di intermedio	Denominazione impianto dove viene prodotto	Quantità annua (t/anno o m³/anno)	Identificazione Numero CAS Frasi di rischio		Stato fisico	

### Tab. D.3. Approvvigionamento idrico per l'impianto

	Vo	olume acqua totale	annuo		Consumo giornal	iero	Cor	nsumo nei periodi	di punta			
Fonte	Acq	ue industriali	Acqua uso	Acq	ue industriali	Acqua uso	Acq	ue industriali	Acqua uso	Giorni di	Mesi di	
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	1	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	domontino	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	domestico (m³)	punta	punta	
Acquedotto												
Pozzo	400		40	2		0,2						
Corso d'acqua												
Acqua lacustre												
Sorgente												

### Tab. D.4. Logistica di approvvigionamento delle materie prime

Tipo di materia prima	ipo di materia prima Mezzo di trasporto				





Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento

Rev F0 Data 31/05/2012

CG0000SHGVCCZC4SD23000001

## 5 Scheda E. EMISSIONI

Sez. E1 - Emissioni in atmosfera

Tab. E.1. <i>Emissioni totali dell'impianto</i> Inquinante	Flusso di (kg./h)	Flusso di (kg./g)	Flusso massa/anno (t/a)	Metodo applicato (14)
Ossidi di zolfo (SOx)	massa/ora	massa/giorno		
Ossidi di azoto (NOx)				
Monossido di carbonio				
Composti organici volatili				
Metalli e relativi composti				
Polveri				
Amianto				
Cloro e suoi composti				
Fluoro e suoi composti				
Arsenico e suoi composti				
Cianuri				
Sostanze e preparati di cui sono comprovate proprietà cancerogene, mutagene o tali da poter influire sulla riproduzione quando sono immessi nell'atmosfera				
Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF)				
Altri (specificare):				

Tab E.1.1. Emissioni in atmosfera di ogni singola attività produttiva

Identificazione dell'attività produttiva:							
Caratteristiche delle appared	chiature sorgen	ti di emi	ssioni				
Sigla apparecchiatura (15)	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7
Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)							
Temperatura aeriforme (°C)							
Sigla dei corrispondenti condotti di scarico (15)	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7
Altezza dal suolo della sezione di uscita del camino (m)							
Area della sezione di uscita del camino (m²)							
Sistemi di contenimento delle emissioni (16)							
Durata emissione (ore/giorno e giorni anno)							
Inquinanti: (mg/Nm <sup>3</sup> ) Ossidi di zolfo (SOx)							
Ossidi di azoto (NOx)							
Monossido di carbonio							
Composti organici volatili del D.M. 12 luglio 1990							
Composti metallici							
Polveri							
Amianto							





# Progetto di Messina Progetto Definitivo

Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento
CG0000SHGVCCZC4SD23000001

Rev F0 Data 31/05/2012

**segue:** Tab E.1.1. Emissioni in atmosfera di ogni singola attività produttiva

Cloro e suoi composti														
Fluoro e suoi composti														
Arsenico e suoi composti														
Cianuri														
Sostanze e preparati di cui sono comprovate proprietà cancero- gene, mutagene o tali da poter influire sulla riproduzione quando sono immessi nell'atmosfera del D.M. 12														
Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF)														
Altri (specificare):														
Monitoraggio in continuo delle emissioni	sì	no												

#### Sez. E2 - Emissioni idriche

Tab. E.2. Emissioni idriche totali dell'impianto (17)

Inquinante	Flusso di massa/giorno (kg./g)	Flusso massa/anno (t/a)	Metodo applicato (18)
Composti organoalogenati			
Composti organofosforici			
Composti organici dello stagno			
Sostanze di cui sono comprovate proprietà cancerogene e/o mutagene			
Idrocarburi			
Cianuri			
Metalli e loro composti			
Arsenico e suoi composti			
Bioacidi e prodotti fitofarmaceutici			
Materie in sospensione			
Sostanze che contribuiscono all'eutrofizzazione (nitrati)			
Sostanze che contribuiscono all'eutrofizzazione (fosfati)			
Sostanze che esercitano un'influenza sfavorevole sul bilancio di ossigeno			
Sostanze elencate nella tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/99			
Altri:			

### E.2/A. Destinazione del liquame prodotto da allevamenti zootecnici (solo per allevamenti zootecnici)

î î		
Vasca a tenuta per le deiezioni	SI NO	Volume utilizzato (m3)
Uso agronomico	SI NO	Superficie terreno utilizzata (ha)
Conferimento a terzi	SI NO	quantità (q/anno)

### E.2/B. Acque per usi domestici

Frequenza di scarico	GIORNALIERO				
Coordinate per la localizzazione degli scarichi	Lat: 37°15'35" Long: 15°07'24"				
Ricettore	SOTTOSUOLO				





Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento
CG0000SHGVCCZC4SD23000001

Rev F0 Data 31/05/2012

Tab. E.2.1. Emissioni per ogni singolo scarico di acque industriali; modalità e quantità di scarico (19)

Identificazione del	l'attività p	produttiva	: TRATTAN	MENTO A	ACQUE	DI PRIM	IA PIOGO	δΙΑ				
Sigla di identificaz	zione dello	scarico:	AS2									
				Cor	ntinuità	nel tempo	)					
Tutto l'anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.
	6			-		lello scario						
giorni /anno: DISO	CONTINU	JO					ettimana			ore/giorno		
				Fre	eauenza	operazion	i					
n. operazioni/anno	: CIRCA	20					oni/giorno	:				
				D			<b>8</b>					
					ouraia o <sub>f</sub>	perazioni						
ore: CIRCA 10							nuti:					
Variazioni repentin	ie quali/q	uantitative	e (si/no):	ACOLIE	E PIOVAN	note:						
Tipologia:					FIOVAL	NE .						
Recettore:				SUOLO								
Portata (m <sup>3</sup> /giorno												
Coordinate geogra			ne	I at: 27°	15'22"	Long: 15	907'19 5"					
Tipo di sistema di				FISICO								
Strumentazione di												
Monitoraggio in co	ontinuo d	ello scario	co (si/no)	NO		note:						
			С	oncentraz	zione in	quinanti (	(mg/m <sup>3</sup> )					
Composti organoal	logenati e	sostanze	che possono	o dar lore	o origin	e nell'am	biente idri	ico				
Composti organofo	osforici											
Composti organici	dello sta	gno										
Sostanze e preparati di cui sono comprovate proprietà cancerogene, mutagene o tali da poter influire sulla riproduzione in ambiente idrico o con il concorso dello stesso												
Idrocarburi persistenti e sostanze organiche tossiche persistenti e bioaccumulabili												
Cianuri												
Metalli e loro composti												
Arsenico e suoi co	omposti											
Biocidi e prodotti	fitofarma	ceutici										
Materie in sospensione												

Sostanze che contribuiscono all'eutrofizzazione (nitrati e fosfati, in particolare)	
Sostanze che esercitano un'influenza sfavorevole sul bilancio di ossigeno (misurabili con parametri quali BOD, COD)	
Sostanze elencate nella tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/1999	
Altri: TRACCE DI OLII	X





Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento
CG0000SHGVCCZC4SD23000001

Rev F0

**Data** 31/05/2012

### Sez. E3 - Emissioni sonore

Tab. E.3. Emissioni sonore delle sorgenti (20)

	om sonore dede sorg								
Valutazione con	n misurazioni in ca	mpo (si/no)	SI		note:				
Uso di modelli di calcolo revisionale (si/no)				note:					
	presenti nell'attivit		valutaz	zione					
1. MACCHINE	DI MOVIMENTAZI	ONE RIFIUTI			4.				
2.					5.				
3.					6.				
Identificazione s	sorgenti sonore prese	enti nella zona							
Strade			SI						
Ferrovia:			NO						
Altri insediamer	nti produttivi:		CAVE						
Torrenti e fium	i:		NO						
Altro:									
AMBIENTE ES	TERNO								
Limiti stabiliti d	dalla classificazione	acustica							
Classe I	Classe II	Classe III	C	lasse	IV	Classe V	Classe VI	Altro:	
Livelli sonori co	alcolati								
Luogo di misur	a (confine, abitazio	ne, ecc.):							
Livello di emiss	sione diurno dB(A):				Livello di emissione notturno dB(A):				
Tempo di misur	ra (min):				Tempo	Tempo di misura (min):			
Presenza di cor	mponenti tonali (si/	no)			Presenza di componenti tonali (si/no)				
Presenza di cor	mponenti impulsive	(si/no)			Presenza di componenti tonali a bassa frequenza (si/no)				
Presenza di run	nore a tempo parzia	ale (si/no)			Presenza di componenti impulsive (si/no)				
Livello di emiss	sione diurno corretto	o dB(A):			Livello di emissione notturno corretto dB(A):				
Giudizio									
Rispetta il limit	te diurno (sì/no)				Rispetta il limite notturno (sì/no)				
Supera il limite	diurno (sì/no)				Supera il limite notturno (sì/no)				
AMBIENTE AB	SITATIVO								
Livello di emiss	sione diurno dB(A):				Livello	Livello di emissione notturno dB(A):			
Tempo di misur	ra (min):				Tempo	Tempo di misura (min):			
Presenza di cor	mponenti tonali (si/	no)			Presen	za di componenti t	onali (si/no)		
Presenza di componenti impulsive (si/no)				Presen	za di componenti te	onali a bassa frequ	enza (si/no)		
Presenza di rumore a tempo parziale (si/no)				Presen	Presenza di componenti impulsive (si/no)				
Livello di rumore ambientale diurno corretto dB(A):				Livello	Livello di rumore ambientale notturno corretto dB(A):				
Livello di rumore residuo diurno dB(A):				Livello	Livello di rumore residuo notturno dB(A):				
Tempo di misura (min):				Tempo	Tempo di misura (min):				
Presenza di componenti tonali (si/no)				Presen	za di componenti t	onali (si/no)			
Presenza di cor	mponenti impulsive	(si/no)			Presen	Presenza di componenti tonali a bassa frequenza (si/no)			
Presenza di run	nore a tempo parzia	ale (si/no)			Presen	za di componenti i	mpulsive (si/no)		
•					-				

Livello di rumore residuo diurno corretto dB(A):		Livello di rumore residuo notturno corretto dB(A):		
Valore limite differenziale di immissione diurno dB(A)		Valore limite differenziale notturno dB(A)		
Giudizio				
Rispetta il limite diurno (si/no)		Rispetta il limite notturno (si/no)		
Supera il limite diurno (si/no)		Supera il limite notturno (si/no)		





Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento
CG0000SHGVCCZC4SD23000001

Rev F0

Data 31/05/2012

### 6 Scheda F. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

Tab. F.1. Sistemi di contenimento delle emissioni aeriformi

Identificazione dell'attività produttiva:						
monte		valle				
	·					
t/anno	kg/g	trattamento				
		SI NO				
SI	%					
NO						
	t/anno	t/anno kg/g SI %				

Tab. F.2. Sistemi di contenimento delle emissioni degli scarichi idrici

Identificazione dell'attività produttiva:				
Sigla scarico/scarichi collegato/i (21) AS2				
Tipologia del sistema				
Portata max di progetto (m <sup>3</sup> /h) 2				
Portata effettiva dell'effluente (m <sup>3</sup> /h)				
	monte		valle	
Concentrazione degli inquinanti (mg/l)	TRACCE		TRACCE	
Rendimento medio garantito (%)				
Rifiuti prodotti dal sistema	t/anno	kg/g	trattamento	
			SI NO	
Ricircolo effluente idrico	SI	%		

	NO	
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)		
Sistema di riserva (si/no)	SI	
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)		
Manutenzione straordinaria (ore/anno)		
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni/scarichi idrici (si/no)	NO	

### Tab. F.3. Sistemi di contenimento delle emissioni sonore

Sorgente sonora:						
Interventi sulla sorgente						
Installazione di una barriera antirumore (SI/NO):		altezza (m):				
		lunghezza (m):				
Isolamento acustico della struttura (sì/no)		note:				
Installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico (si/no)		note:				
Installazione di silenziatori (sì/no)		note:				
Altro						

## 7 Scheda G. RIFIUTI

Tab. G1. Produzione

TIPOLOGIA RIFIUTO	CODICE CER	DESCRIZIONE			
VTR	17 02 02	vetro			
VIK	17 02 03	plastica			
	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 09	scarti di ghiaia e argilla			
	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura dei materiali, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 e 01 04 11			
DEMOLIZIONI SPRITZ BETON	01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			
	17 04 05	ferro e acciaio			
	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			
	19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			





Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento
CG0000SHGVCCZC4SD23000001

Rev F0

Data 31/05/2012

FANGHI FILTROPRESSATI JET GROUTING	17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce17 05 05
	19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
	19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
DIAFRAMMI	19 08 01	vaglio
	19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia

### Tabella 7.1 – Classificazione dei rifiuti

#### Tab. G2. Capacità di stoccaggio

Classificazione	Volume complessivo	Unità di misura			
Rifiuti pericolosi					
Rifiuti non pericolosi	20 MC				
Il complesso IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 6 del D.Lgs. n. 22/97?					

#### Tab. G3. Aree di stoccaggio (27)

N. prog.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m <sup>3</sup> )			
Descrizione area di stoccaggio rifiuti					
Caratteristiche principali dello stoccaggio (superficie, altezza, ecc.) SERBATOI VERTICALI IN VETRORESINA.					

### 8 Scheda H. ENERGIA

### Tab. H.1. Unità di produzione (28)

Anno di riferimento										
	Funzionamento ore/anno	descrizione			Energia termica		Energia elettrica dell'energia			
Impianto/fase di provenienza (29)		dispositivo e (30)	Combustione utilizzabile	Potenza termica di combustione (kW) (31)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (32) (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota prodotta ceduta a terzi (MWh)	
Totale										

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	2000 KW/ANNO	(33)
Energia termica	ZUUU KYY/AININO	(34)

### Tab. H.2. Unità di consumo

Anno di 1	riferimento					
Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	termica ta (MWh) Energia elettrica consumata (MWh) Prodotto principale della fase (35)		Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
UFFICI	LAMPADE					
ILL. STRADALE	LAMPADE					
IMP. PR. PIOGGIA	POMPE					
IMP. LAVAGGIO	POMPE					
Totale (36)						

### Tab. H.3. Bilancio combustibili e stima delle emissioni di gas serra

Anno di	riferimento									
		EMISSIONI I	DIRETTE (37)							
	0	D-41:f:		Bilancio	gas serra					
Combustibile (38)	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore (39)	Energia (40) (MWh)	Fattore di emissione t CO <sub>2</sub> /TEP	Emissione complessiva (41) (t CO <sub>2</sub> )					
	Totale emissioni dirette									

STIMA EMISSIONI INDIRETTE (42)										
Energia elettrica acquisita all'esterno (MWh e)	Fattore di emissione (43)	Emissione complessiva (t CO <sub>2</sub> )								
2	380	0,749	1,498							
Totale emissioni indirette										

### Tab. H.4. Bilancio energetico di sintesi

	Componente del bilancio (44)	Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)	
T	Energia prodotta			
Ingresso al sistema	Energia acquisita dall'esterno	+	2	
Uscita dal sistema	Energia utilizzata		2	
Oscita dai sistema	Energia ceduta dall'esterno	_		
Bilan	cio (45)		0	

### Altre informazioni

Energia elettrica (46) (MWh)	CONTATORE 380 V - 10 KW
Energia termica (47) (MWh)	





## Ponte sullo Stretto di Messina

#### PROGETTO DEFINITIVO

Alternative ai siti di deposito

Schede AIA

Codice documento CG0000SHGVCCZC4SD23000001 Rev F0

31/05/2012

Data

#### 9 Scheda I. SCHEDA RIASSUNTIVA

		N	Materie prime		Materie prime						Rifiuti					
N. Attività	Attività		Tipo Quantità annua t/anno o m³/anno			Approv.	Ari	ia	Acqua (	t/anno)	Sonore	Sistemi di contenimento		Quantità	Recupero	Smalti-
		Tipo			Inqui- nante	t/anno	Inqui- nante	t/anno	dB(A)	(sigla)	Tipo	(t/anno)	(t/anno)	mento (t/anno)		

- (1) Nel caso in cui le informazioni contenute negli allegati e/o schede o in parte di essi siano escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza e partecipazione ai procedimenti amministrativi, evidenziarle con l'apposizione della dicitura
- 'RISERVATO'. Con nota a piè pagina specificare le motivazioni della riservatezza. (2) Specificare eventuali altri documenti
- della riservatezza. (2) Specificare eventuali altri documenti
  che il proponente intende allegare. (3) Specificare eventuali
  altri documenti che il proponente intende allegare. (4)
  Vedere allegato I decreto legislativo n. 372/99.
  (5) Classificazione standard europea delle fonti di emissione (decreto 2000/479/CE)
  (6) Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione U.E.: comunicazione
  n. 96/C 213/04
  del 23 luglio 1996 richiamata nel reg. CE n. 70/2000).
  (7) Indicare prescrizioni (a conclusione istruttoria R.d.S. o in seguito a visita ispettiva).
  (8) Allegare conia certificato.
- - (8) Allegare copia certificato
  - Se sono presenti più attività produttive IPPC compilare una tabella per ogni singola attività identificandole con lettere progressive (es. C.1a, C.1b, ...C.1n).

  - (10) Da compilare solo per allevamenti zootecnici.
    (11) Le schede di sicurezza non vanno allegate alla domanda AIA ma devono essere tenute a disposizione per verifiche e richieste di informazioni da
- parte dell'autorità competente.

  (12) Comprendere anche le materie secondarie (catalizzatori, coloranti, ecc.) e le utilities (azoto, aria compressa, ecc.), esclusa l'acqua.
  - (13) Se sono presenti più attività, oltre alle tabelle D.1 e D.2, compilare una tabella per ogni singola attività identificandole D.1.1, D.1.2, D.1.3, ...
- D.1.n e D.2.1, D.2.2, D.2.3, ... D.2.n.

  (14) Per ogni dato indicare modalità di acquisizione (M = Misura, C = Calcolo, S = Stima) secondo le definizioni di cui al D.M. 23 novembre 2001.
- (15) Nella planimetria dell'impianto con indicazione delle emissioni in atmosfera (allegato 3A) devono essere individuate le singole apparecchiature,
- sorgenti di emissione, con le sigle M1, M2... Mn, ed i relativi condotti di scarico, contraddistinti con le sigle E1, E2, E3, ..., En, comprese le emissioni de-
- rivanti da attività considerate poco significative ai sensi dell'art. 2 del DPR 25 luglio 1991.

  (16) Fare riferimento ai codici riportati nell'elenco di cui al par. 9.1 della relazione tecnica.

  (17) Nella planimetria (in allegato 3B) deve essere riportata l'intera rete idrica dell'impianto con individuati i punti di ispezione alla rete e tutti i punti
- di scarico, contraddistinti dalle sigle S1, S2, S3, ..., Sn.

  (18) Per ogni dato indicare modalità di acquisizione (M = Misura, C = Calcolo, S = Stima) secondo le definizioni di cui al D.M. 23
  - (19) Compilare una tabella per ogni scarico, qualora siano presenti più punti di scarico: per esempio Tab. E.2.1, Tab. E.2.2, Tab. E.2.3, ecc.
  - (19) Compilate data december 20 de la E2.23, ecc. (20) Nella planimetria (Allegato 3C) deve essere riportata l'esatta individuazione delle sorgenti sonore, contraddistinte dalle sigle R1, R2, R3, ..., Rn. (21) Nella planimetria dell'impianto con indicazione delle emissioni in atmosfera (allegato 3A) devono essere individuate le singole
- (21) Nella planimetria dell'impianto con indicazione dene emissioni in atmosfera (anegato 31), decidi apparecchiature,
  sorgenti di emissione, con le sigle M1, M2... Mn, ed i relativi condotti di scarico, contraddistinti con le sigle E1, E2, E3, ..., En.
  Nella planimetria (in allegato 3B) deve essere riportata l'intera rete idrica dell'impianto con individuati i punti di ispezione alla rete e tutti i punti di
  scarico, contraddistinti dalle sigle S1, S2, S3, ..., Sn.
  (22) I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
  (23) Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui al lay-out dell'impianto allegato 3D.
  (74) Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio

  - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti-allegato 6.

Eurolink S.C.p.A. Pagina 21 di 22





## Ponte sullo Stretto di Messina

#### PROGETTO DEFINITIVO

Alternative ai siti di deposito

#### TITOLO DEL DOCUMENTO

Codice documento

SCHEDE AIA CRAS\_CZV1134\_F0

Rev F0

Data 31/05/2012

(25) Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro.
(26) Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C al D.Lgs. n. 22/97 (es. R1, R2, ...).
(27) Da compilare per ogni area di stoccaggio. Nel caso in cui siano presenti più aree con identiche caratteristiche, la descrizione dell'area può es-

una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.

(28) Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC.
(29) Indicare il riferimento relativo utilizzato di cui al lay-out dell'impianto allegato 3D.
(30) Indicare il codice identificativo del dispositivo (es. F1D1, F1D2) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore,

(30) Indicare il codice identificativo dei dispositivo (es. FIDI, FID2) inportando una descrizione sinterica (es. caidata, motore, turbina, ecc.).

(31) Intesa quale potenza termica nominale al focolare.

(32) Indicare Cos! medio (se disponibile).

(33) Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

(34) Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

(35) Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

(36) Devono essere evidenziati i consumi energetici del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente si-

- nnaggiorinente si-gnificativi dal punto di vista energetico.

  (37) Fonte utilizzata per la definizione del potere calorifico e del fattore di emissione: "Paolo Anglesio, *Elementi di impianti* Termotecnica, Pitagora
  Editore, Bologna, 1998".

  (38) Secondo la definizione fornita dal DPCM 8/3/02, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o

- attro.

  (39) Fare riferimento al paragrafo 9.2.

  (40) Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

  (41) Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per i fattori di emissione riportati nel paragrafo 9.3.

  (42) I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativi e non di bi-

- indicativi e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 dell'allegato I del decreto legislativo n. 372/99.

  (43) A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

  alta tensione 0,717 tCO<sub>2</sub>/MWh<sub>e</sub>, media tensione -0,737 tCO<sub>2</sub>/MWh<sub>e</sub>, bassa tensione 0,749 tCO<sub>2</sub>/MWh<sub>e</sub>.

  (44) Lo scopo della presente scheda è riassumere i flussi energetici in ingresso e in uscita dal complesso. Sono da considerare in ingresso al sistema

  i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le ces-
- sioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica).

  (45) Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un
- eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bi-lancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

- (46) Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.(47) Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

Pagina 22 di 22 Eurolink S.C.p.A.